

costruire quella parte dell'edificio si erano demolite costruzioni preesistenti del I secolo a.C., le quali, dunque, erano fuori delle mura augustee.

M. MIRABELLA ROBERTI

MILANO - *Terme Erculee*.

Demoliti gli edifici lungo il lato occidentale di via Passerella e il meridionale di via Pasquirolo e aperti il nuovo Corso Europa, alcuni lavori di fognatura hanno incontrato una serie di resti antichi, che hanno rivelato un'imponente costruzione termale. L'inizio dei lavori per nuove costruzioni sul lato occidentale della strada ha favorito altre scoperte.

L'indagine è stata condotta assai faticosamente dalla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia, ma va segnalata la cordiale collaborazione degli uffici competenti del Comune.

Mura in mattoni di m. 1-1,35 di spessore con grosse fondazioni in ciottoli, distese di ipocausti spesso con le *suspensurae* in situ, canali adduttori di acqua calda, ambienti circolari con mura considerevoli e *crustae* di marmi preziosi e tessere musive; infine una distesa di sottofondo con le tracce di un lastricato di marmo e due larghi tratti di pavimento musivo a meandri e tortiglioni che suggerisce un ambiente di 30 metri per 15.

Solo un'indagine più ampia potrà permettere il completo riconosci-

mento dell'edificio, che si cela sotto il Corso Europa e nelle aree finitime per una superficie di almeno 4.500 mq., ma già quanto è stato trovato assicura dell'importanza di questa fabbrica che viene a trovarsi proprio nell'area aggiunta alla città da Massimiano Erculeo con la costruzione di una più ampia cinta murale verso oriente. In questa « addizione Erculea » vedrei volentieri gli *Erculea lavacra* celebrati da Ausonio e l'ampiezza e la ricchezza dell'edificio e lo stile e la tecnica del mosaico pavimentale sono elementi assai probanti per il riconoscimento (giugno 1959, febbraio 1960 e gennaio 1961).

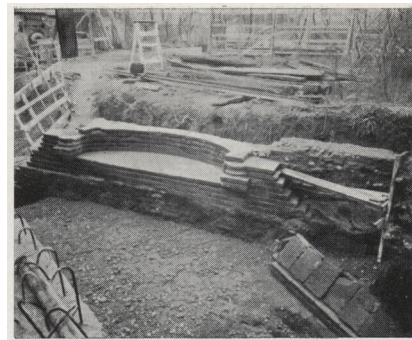
M. MIRABELLA ROBERTI

MILANO - *Fortezza di San Vittore*.

Chiamo con questo nome il recinto ottagonale scoperto dal prof. Aristide Calderini nel 1953 attorno alla basilica paleocristiana di San Vittore (di cui non si conoscono ancora dati sufficienti, anche se ne è sicura l'esistenza). Durante lo scavo delle fondazioni per un nuovo edificio in via Olivetani è apparso il lato dell'ottagono ad occidentale della via.

A differenza degli altri noti entro i chiostri di S. Vittore (Museo della Scienza e della Tecnica), questo lato, lungo m. 39 conservava un largo tratto dell'opera fuori terra, in mattoni di accurata costruzione, fondati su una salda compagine in calcstruzzo a grossi ciottoli.

Ma l'interesse della scoperta è sta-



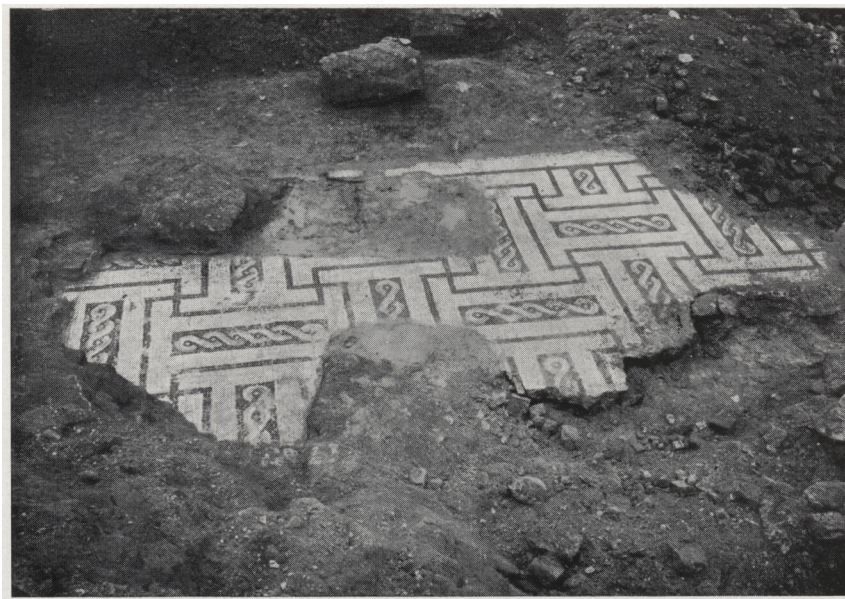
MILANO, VIA OLIVETANI - Nicchia del muro perimetrale.

to accresciuto oltre che dal riconoscimento di una porta — una postierla, che metteva in comunicazione con l'esterno — dalla presenza di tre nicchie, disposte ritmicamente sul lato interno della parete, fiancheggiate ognuna da due semicolonne in mattoni. Queste nicchie vanno forse messe in relazione col fatto che tutta l'area del recinto era un cimitero e il nostro scavo, nel breve spazio di circa 300 mq. vi ha scoperto 42 tombe a inumazione, in parte monosome, in parte adoperate anche come raccolta di ossa di precedenti sepolture.

Tutta la zona peraltro era cimiteriale e lo prova la presenza di tombe sotto lo stesso muro, superate da voltine in mattoni che le hanno rispettate all'atto della costruzione del recinto.

Se è giusta l'attribuzione del mau-

114



MILANO, CORSO EUROPA - Mosaico della fine del III sec.

soleo, noto presso l'abside antica della chiesa, a Valentiniano II, sepolto a Milano nel 392, si deve ritenere che la presenza della tomba venerata del martire Vittore e quella dell'imperatore abbiano deciso alla costruzione del recinto per proteggere l'una e l'altra dalle scorrerie, cui assai spesso la campagna milanese fu sottoposta nel periodo tardo imperiale.

Di contro al ritmo esatto dell'ottagono, schiacciato in direzione Est-West, e al variare di luci e di ombre che sulle possenti mura produceva il cavo delle nicchie e il rilievo delle semicolonne, nessuna attenzione sembra essersi data alle tombe, modeste nell'impianto e prive di opere apparenti sopraterra. Una sola aveva l'interno decorato a riquadri in bruno e il lato stretto di Nord-West segnato da un Chrismon cinto di tessere (perdute) infisse nell'intonaco (febbraio-aprile 1960).

M. MIRABELLA ROBERTI

#### MILANO - Basilica di S. Eustorgio.

Lo scavo di gran parte della navata centrale per l'abbassamento del livello del pavimento (durante i restauri eseguiti dalla Soprintendenza ai Monumenti), ha permesso una indagine nell'antico cimitero paleocristiano. Si sono scoperte tombe a cappuccina e alcune tombe a cassa di lastre di serizzo oltre a molte iscrizioni paleocristiane in gran parte frammentate (una, integra, data al 378). Di rilievo la presenza di una *memoria* rettangolare, simile — sebbene più piccola — a quelle di Xanten e di Salona, che non sem-

bra documentata in altra sede nella regione (maggio-giugno 1959).

M. MIRABELLA ROBERTI

#### MILANO - Basilica di San Simeone.

Lo scavo dell'area avanti alla basilica, con lo scopo di assicurarci della sede della facciata antica, ha condotto ad alcune interessanti novità, che andranno più chiaramente precisate. La grande aula a croce immissa era preceduta da un narcece, che si espandeva oltre i limiti della facciata (risultata esattamente sotto la fronte attuale), come nelle basiliche di Lesbo e di Nicopoli F, fino a una serie di ambienti disposti lungo i fianchi della chiesa fra il narcece e il transetto, esattamente sotto le cappelle attuali. Si riproduce così in certo modo l'impianto della basilica di Cimitile e di altre sedi paleocristiane (dicembre 1960-gennaio 1961).

M. MIRABELLA ROBERTI

#### BRESCIA - Capitolium repubblicano.

A completamento di quanto esposto nel precedente notiziario va detto che nel luglio 1960 ampliando lo scavo a occidente delle tre celle attribuite al Capitolium repubblicano, è stato riconosciuto in buona parte il perimetro di una quarta aula, disposta in perfetta simmetria con le aule già note e dell'identica tecnica costruttiva.

Quest'aula ha in più la perfetta conservazione degli affreschi parie-

tali dei lati Nord e West, alti inoltre quasi m. 1,70 e di una delle semicolonne in stucco che alla parete Nord erano addossate. Sui motivi decorativi, in gran parte simili ai già noti, parleremo più diffusamente in altra occasione.

Le quattro aule uguali pongono alcuni problemi sulla destinazione dell'edificio, che peraltro — a considerare le pur quattro aule del Capitolium imperiale — possono essere risolti supponendo la quarta aula dedicata a una divinità locale, preromana o assimilata alla preromana, degna di stare accanto alla Triade capitolina.

M. MIRABELLA ROBERTI

#### CREMONA - Fornace romana.

Una *fornace romana*, scoperta in città (via Platina) e ricca di frammenti di vasi gettati in mucchio per difettosa costruzione, ci attesta una fabbrica locale di ceramica a pareti sottili (coppe con decorazioni alla « barbotine »), che con probabilità succedeva a una fabbrica di ceramica campana. Interessante la scoperta dei tipici elementi da porre fra vaso e vaso durante la cottura.

E' la quarta fornace trovata recentemente in Lombardia: ma tutte le altre erano da laterizi: Serle (Gavardo), Gropello Cairoli, Massinigo (S. Margherita di Staffora). Quest'ultima, particolarmente notevole per ampiezza e conservazione, è stata conservata in luogo proteggendola con apposita costruzione (ottobre 1960-febbraio 1961).

M. MIRABELLA ROBERTI